

Nuovi minimi per l'euro dopo il "quantitative easing" Bce

È probabile che il principale obiettivo del QE sia l'indebolimento dell'euro, una sorta di svalutazione competitiva

/ Stefano PIGNATELLI

Un fine settimana movimentato dopo l'annuncio del **lancio** di un **QE Bce** decisamente **superiore alle attese**. Borse positive (ieri qualche presa di beneficio), **rendimenti europei in netto ribasso**, ma con il **Bond Usa stabile**. L'impatto maggiore del QE si è avuto sull'**euro**, sceso ai **minimi storici** degli ultimi 11 anni contro dollaro (minimo a 1,1115).

Anche le altre **banche centrali** hanno mostrato **iperattivismo**, con la Danimarca che taglia nuovamente i tassi dopo un intervento sul valutario; la Turchia e il Canada hanno tagliato anche loro per arginare la frenata del settore petrolifero (si veda "Il «quantitative easing» diventa realtà, il piano è di oltre 1.000 miliardi" del 23 gennaio).

Dopo la giusta euforia, è probabile che nei prossimi giorni inizi a sostituirsi un **maggior pragmatismo**, con gli operatori che si concentreranno nuovamente sui **dati macro** (oggi Pmi Ue leggermente superiori al consenso) e sul prossimo appuntamento con la **riunione della Fed (mercoledì)**.

L'ultima freccia nella faretra della Bce è stata lanciata: sarà da osservare con estrema attenzione l'**effetto** sull'**economia reale**.

La Bce in parte si è **contraddetta**, avendo dichiarato, nelle ultime riunioni del 2014, di voler aspettare gli **effetti** delle **precedenti operazioni** di **Tltro** prima di utilizzare il QE. Evidentemente il preoccupante calo dell'inflazione ha indotto a forzare i tempi: l'**inflazione europea** è stata abbondan-

temente **rivista al ribasso** dagli analisti della Banca centrale, che prevedono uno 0,3% contro il precedente 1%.

Inoltre, ad indurre ad anticipare i tempi del QE, il **pericolo** di un **vento antieuropeista** che sta soffiando in Europa. È probabile che il **principale obiettivo** del QE sia l'indebolimento dell'euro, una sorta di **svalutazione competitiva**. Gli antieuropeisti a questo punto hanno un'arma in meno su cui far leva: l'euro si sta abbondantemente svalutando contro tutte le valute anche rispetto a buona parte di quelle dei Paesi emergenti.

Mercoledì riunione del Fomc, braccio operativo della Fed

La **Fed finora non ha ostacolato** questa rivalutazione del biglietto verde. Si tratta di capire **fino a quando** gli Usa supporteranno un **dollaro forte**: sopra certi livelli inizia a diventare un problema.

Di ciò avremo subito un riscontro mercoledì dalla **riunione del Fomc, braccio operativo** della Fed. Il Presidente della Fed, senza smentire apertamente la possibilità di un **rialzo dei tassi a metà 2015**, potrebbe lasciare intendere che uno **slittamento temporale** possa **non escludersi** per via di un'inflazione divenuta troppo bassa. Se così fosse allora, potrebbe aprirsi una fase di ricerca di **quotazioni di equilibrio** su livelli leggermente superiori agli attuali.